

Energia pulita e città a misura d'uomo Petizione popolare di Ambientalisti e Ds

LETIZIA PAOLOZZI

ROMA Bisogna cambiare. Non tutto ma molte cose che attengono alla qualità della nostra vita. Cambiare bisogna dopo quello che la popolazione - ognuno di noi - ha passato nei giorni di luglio e di agosto. Nelle città italiane. Veniamo da un'estate di pesante inquinamento. Ieri Roma era immobilizzata dallo sciopero dei mezzi pubblici. Il traffico, per il 60% delle persone, rappresenta il problema dei problemi. Anche per questo - non solo per questo - Fulvia Bandoli per l'Autono-

mia tematica Ambiente e territorio, Ds e Sinistra giovanile, ha ricostruito il percorso di «Se ti manca l'aria e il rumore ti assorda», petizione per l'energia pulita, trasporti non inquinati, città più vivibili. Una petizione che ha già toccato cinquanta città italiane; una campagna che coinvolgerà le strutture Ds per concludersi, il 14 novembre, con Massimo D'Alema. Ridurre l'inquinamento, osserva il responsabile del gruppo Lavoro sull'aria, Fabrizio Vigni, significa anche contrastare l'effetto serra. Alla Conferenza di Kyoto l'Italia si è impegnata a ridurre del 6,5% le emis-

sioni di anidride carbonica (100 milioni di tonnellate) entro il 2010. Serve anche un nuovo Piano Energetico nazionale che, tra l'altro, punti sull'aumento della produzione di energia solare, favorisca lo sviluppo delle industrie delle energie rinnovabili, defiscalizzi l'uso dei combustibili meno inquinanti, sia in grado di prevedere una riforma fiscale che penalizzi l'uso delle fonti più inquinanti con una proposta (articolo 8 della Finanziaria) riguardante la carbon tax. Eccola qui, per grandi linee, la petizione. Comincia una campagna che non sfoggia unicamente il vocabola-

rio delle leggi e dei decreti giacché, spiega il sottosegretario all'Ambiente, Valerio Calzolaio, «tra leggi, decreti e qualità della vita non c'è correlazione diretta».

La petizione rappresenta, piuttosto, un atto di responsabilità. Attraverso la raccolta di firme che possono essere mandate anche via Internet (sito Ds-Autonomia Ambiente) e che verranno depositate nelle mani del presidente del Consiglio, dei presidenti delle giunte regionali e provinciali, dei sindaci. Nell'idea di tessere un nuovo contratto sociale con la popolazione.



Smog a Roma, 800 ricoveri l'anno

Più interventi medici in coincidenza dell'aumento dei livelli di inquinamento
I dati dell'Osservatorio epidemiologico, il gas fa male anche al cuore

ROMA Ogni anno ottocento romani ricoverati per patologie acute dovute all'inquinamento. La notizia arriva con la ricerca dell'Osservatorio epidemiologico (regione Lazio, Assessorato Salvaguardia e Cura della Salute) sugli «Effetti acuti dell'inquinamento atmosferico: qualità dell'aria e ricoveri ospedalieri per cause cardiovascolari e respiratorie a Roma, 1995-1997». Non è una novità questo disastro causato dall'inquinamento, anche se la cifra colpisce con violenza.

Sappiamo bene che l'attuale sistema della mobilità, basato sulla gomma e sul trasporto individuale di persone e merci, è tra le principali cause dell'inquina-

mento acustico e atmosferico, della paralisi del traffico, dei crescenti incidenti mortali, di gravi rischi per la salute (nelle città l'aumento di patologie polmonari oscilla tra il 9 e il 13%), dei danni ai beni storico-ambientali e dell'eccessivo consumo del suolo per nuove strade. Tanto che la collettività è costretta a pagare un costo elevato: circa 160.000 miliardi, equivalenti al 9% del Pil.

Quanto al metodo usato nella ricerca, utilizzando l'analisi di serie temporali, è stata analizzata l'associazione tra concentrazione giornaliera di cinque inquinanti (particolare sospeso, biossido di zolfo, biossido di azoto,

monossido di carbonio e ozono) e i ricoveri ospedalieri a Roma nel periodo gennaio 1995 - ottobre 1997. L'analisi include l'esame dei ricoveri ospedalieri per cause cardiovascolari (malattie cardiovascolari e ischemiche del cuore) e per cause respiratorie (malattie del sistema respiratorio, infezioni respiratorie acute, asma) in diverse classi d'età (da zero a 14 anni, da 15 a 64, oltre i 65). Inoltre, nel periodo studiato, sono stati osservati 89.918 ricoveri per cause cardiovascolari e 44.569 ricoveri per cause respiratorie. Ma quali sono le caratteristiche dell'inquinamento a Roma? Secondo la ricerca, fonte principale inquinante è, appunto, il traffico

mentre parte della variabilità delle concentrazioni di inquinanti si può attribuire alle condizioni atmosferiche. L'insieme dato dal volume di traffico e dalle variabili meteorologiche produce il modificarsi delle concentrazioni degli inquinanti gassosi e delle particelle sospese e il formarsi di smog fotochimico.

Tuttavia, sarebbe sbagliato collegare a un solo inquinante la responsabilità specifica dell'aumento dei ricoveri ospedalieri. Studiando il quadro che riguarda le malattie respiratorie, si è notata una crescita dei ricoveri nei mesi di gennaio-febbraio e una diminuzione nei mesi di luglio-agosto. Naturalmente, negli ultimi

decenni, le misure prese dalla sanità pubblica e quelle di contenimento delle emissioni di inquinanti hanno prodotto l'abbassamento dei livelli di inquinamento in molte città. Per esempio, questo è successo per ciò che attiene al biossido di zolfo. Un buon risultato anche se i risultati di studi recenti continuano a evidenziare effetti acuti sulla salute. Questo succede pur con livelli di inquinamento inferiori ai valori degli standard di qualità dell'aria. Oltre agli effetti evidenzia un'associazione tra livelli di inquinamento urbano e riduzione della funzionalità respiratoria, un aumento di questo

tipo di malattie nei bambini, attacchi acuti di bronchite e aggravamento nelle forme asmatiche. Nella ricerca sono semplicemente abbozzate le singole correlazioni tra singoli inquinanti e malattie singole. Comunque, in Europa, sono numerosi i dati relativi all'associazione tra inquinamento e mortalità; molto meno approfondita è la conoscenza della relazione tra inquinamento e insorgenza di malattia. Le proposte per una «mobilità sostenibile» significano attivare la rete provinciale di controllo dell'inquinamento atmosferico e acustico per la definizione dei piani annuali di contenimento delle emissioni inquinanti. Si-

gnificano, lo ripete la Petizione dell'Autonomia tematica, programmare la «mobilità sostenibile» per ridurre l'inquinamento, per garantire il diritto alla mobilità e alla salute, riducendo costi ambientali sociali e economici. Per la ricerca in questione, bisogna dare atto alla Regione Lazio (come a altre regioni e comuni italiani) di essere partiti con il piede giusto, vale a dire, applicandosi a dati di realtà. E i risultati sottolineano, ancora una volta, la necessità di contenere le emissioni inquinanti, la riduzione del traffico, la riorganizzazione delle politiche del trasporto urbano. Ne va della salute pubblica. Cioè di tutti noi. **L.P.**

LOTTOMATICA

